



# CALVISANO - MALPAGA MEZZANE - VIADANA

## COMUNITÀ IN DIALOGO

Editore don Tarcisio Capuzzi - Dir. resp. Gabriele Filippini - Aut. Trib. Bs n. 31/97 del 7/8/97 - Anno XXXVI - N° 289 - Fotocomposizione e Stampa: Grafipack - Calvisano (BS)

**SETTEMBRE 2024**

### COME "LEGNI STORTI"

Siamo come "legni storti!", questa è la definizione pessimistica degli esseri umani di Kant (filosofo tedesco del 1700): così come ci sorprendono certi alberi con i loro rami e fronde che hanno forme articolate, così paragonando questa immagine alla vita umana come possiamo pensare che venga qualcosa di diritto dalla vita tortuosa degli uomini?

Cercando di andare oltre la visione pessimistica dell'umano, anzi, è bello anche celebrare la diversità e il percorso intrapreso da tutti. Se smettiamo di essere sempre alla ricerca della perfezione, di preoccuparci del giudizio degli altri, allora potremmo accorgerci che alla fine i rami si orientano tutti verso la luce. E se sono storti è perché ognuno cerca la propria strada, magari si appoggiano gli uni agli altri. Chi può dire di non aver commesso passi falsi o di mai aver sbagliato? Nessuno, perché essere imperfetti è l'inevitabile corredo del dirsi umani. Un corredo che spesso ci imbarazza, talvolta ci paralizza, ma che non possiamo proprio ignorare. Quest'anno allora, per avvicinarsi al Giubileo 2025 proviamo a guardare ai nostri errori e alle nostre vite più o meno "storte" per quello che sono realmente delle meravigliose opportunità.

#### **Dove tutto comincia: trovare la via verso la luce.**

Non sarà sfuggito ai più attenti che sempre più persone decidono, anche nel nostro territorio, di non far battezzare i bambini. I dati della diocesi di Brescia dicono che dal 2007 ad oggi assistiamo a una riduzione del 10% dei battezzati: se nel 2007 i battezzati sul territorio erano il 65%, oggi sono il 54%.

Ci stupiamo del crollo dei matrimoni, ma non abbiamo ancora la percezione del calo dei battesimi. Eppure parlare del Battesimo "significa parlare di ciò che ci riguarda nel profondo" come afferma il nostro vescovo mons. Tremolada. Con il Battesimo inizia la vita spirituale che trova la sua pienezza nella Chiesa. Anche a partire da queste motivazioni il vescovo Pierantonio ha deciso di dedicare la lettera pastorale 2024-2025 al tema del battesimo come dono e opportunità, per cercare, come annota nel prologo, di far percepire il senso

profondo del sacramento e il suo valore per l'oggi. Essere battezzati significa diventare cristiani. Questa definizione che per tanti anni in un contesto cattolico è stata data per scontata ha bisogno di essere rinfrescata. La parola "cristiano" deriva da Cristo. I cristiani sono coloro che credono in Cristo. Mi pare importante sottolineare che con il Battesimo si è capaci, per grazia, di affrontare il senso della morte e di dare alla vita una forma particolarmente originale.



#### **Mettersi in cammino**

La vita chiede di mettersi in cammino e di superare alcuni confini, non si può stare fermi. Quando ci muoviamo, infatti, non cambiamo solamente un luogo, ma trasformiamo noi stessi.

Per questo, è importante prepararsi, pianificare il tragitto e conoscere la meta. In questo senso il pellegrinaggio che caratterizza ogni Giubileo inizia prima del viaggio stesso: il suo punto di partenza è la decisione di farlo. 'Pellegrinaggio' è qualcosa di più di un bus, di rosari e santuari. La parola, infatti, deriva dal latino "**per ager**" che significa "attraverso i campi", oppure "**per eger**", che significa "passaggio di frontiera": entrambe le radici rammentano l'aspetto distintivo di intraprendere un viaggio nel campo della nostra vita per superare le barriere che inevitabilmente si presentano.

Il percorso, in realtà, si costruisce progressivamente: vi sono vari itinerari da scegliere, luoghi da scoprire; le situazioni e le scelte della vita nel lavoro e nel tempo libero, le catechesi, i riti e le liturgie, i compagni di viaggio permettono di arricchirsi di contenuti e nuove prospettive.

Il pellegrinaggio è un'esperienza di conversione, di cambiamento della propria esistenza. Quando si va verso un obiettivo, è molto importante prestare attenzione al Cammino.

Come dice lo scrittore P. Coelho: "È il Cammino che ci insegna sempre la maniera migliore di arrivare e ci arricchisce mentre lo percorriamo".



a cura di Angelo T.

## UN NUOVO CAMMINO DI FEDE E SERVIZIO



Carissimi fedeli, è con cuore colmo di gratitudine e speranza che desidero condividere con voi il mio cammino di fede che mi ha condotto oggi a intraprendere una nuova missione pastorale nelle parrocchie dell'unità pastorale Beata Cristina. Ogni passo di questo viaggio è stato guidato dalla mano provvidente di Dio, che mi ha chiamato a servire in modi che non avrei mai immaginato.

La mia vocazione al sacerdozio è giunta in età adulta, a 35 anni, un momento in cui molti potrebbero pensare che le strade della vita siano già tracciate. Tuttavia, la chiamata del Signore è giunta forte e chiara attraverso l'incontro con un padre della Sacra Famiglia, rettore di un Santuario Mariano in provincia di Pavia da dove io vengo, Vigevano per l'esattezza.

Quel dialogo, profondo e sincero, ha acceso in me un desiderio ardente di donare la mia vita al servizio di Dio e del suo popolo. Così, ho deciso di intraprendere il percorso del seminario presso la Congregazione della Sacra Famiglia di Martinengo (Bg), un'esperienza che ha plasmato profondamente la mia fede e il mio desiderio di ministero.

Gli anni del mio sacerdozio sono stati segnati da esperienze pastorali arricchenti e talvolta sfidanti. Ho avuto il privilegio di servire in parrocchie significative, prima a Cerveteri, nella periferia di Roma, e poi a Quarto Oggiaro, a Milano. Ogni comunità ha lasciato in me un'impronta indelebile, insegnandomi l'importanza dell'ascolto, della vicinanza e dell'accoglienza. A Roma, ho vissuto il calore di una comunità che, nonostante le sfide, ha saputo trovare sempre

la forza nella preghiera e nella solidarietà. A Milano, in un contesto difficile e complesso come quello di Quarto Oggiaro, ho imparato a essere un segno di speranza e di amore in mezzo a tante difficoltà sociali ed economiche.

Da otto anni a questa parte, la mia vocazione ha preso una strada leggermente diversa, ma altrettanto importante. Sono stato chiamato a dirigere la scuola primaria della Congregazione a Orzinuovi, un compito che ho accolto con entusiasmo e dedizione. Qui, ho avuto la gioia di accompagnare i nostri bambini e le loro famiglie nel cammino educativo, cercando sempre di infondere i valori del Vangelo e della carità cristiana. Contestualmente, negli ultimi quattro anni, ho anche avuto la possibilità di offrire il mio servizio alla parrocchia di Verolanuova come collaboratore festivo. Questo doppio impegno mi ha permesso di vivere in modo ancora più intenso la mia vocazione, unendo la dimensione educativa a quella pastorale.

Ora, il Signore mi chiama a una nuova tappa del mio cammino, questa volta nelle vostre parrocchie dell'unità pastorale Beata Cristina. Non nascondo che provo un misto di emozione e trepidazione di fronte a questa nuova missione, ma confido nella grazia di Dio e nella forza delle comunità che mi accoglieranno.

Io, da parte mia, vi assicuro la mia totale disponibilità e il mio impegno a servire ognuno di voi con cuore paterno e spirito di carità. Sono certo che insieme potremo costruire qualcosa di bello, sempre guidati dall'amore di Cristo e dalla protezione della nostra Madre Maria.

*Con affetto e gratitudine, Don Sergio Grazioli*



## NATI ALLA GRAZIA



**ARANGIO TOMMASO**



**BOTTA AYDEN**



**CERVATI MILO**

## IL SALE DELLA TERRA (a cura di Monica Gavazzi)

### Beati gli operatori di pace

Quanto ci fa arrabbiare il prossimo! In certe belle mattine noi ci svegliamo pieni di buona volontà e di amore universale, ed ecco che subito qualcuno cospira per rovinarci la giornata: il coniuge, i figli, i familiari, i colleghi, persino le facce che vediamo al telegiornale. E quindi ci arrabbiamo: una bella sfuriata e via, perché (che diamine!) a volte ti ci tirano per i capelli...

Ma riavvolgiamo un attimo il nastro: siamo proprio sicuri che le cose stiano così, come ce le raccontiamo? Millecinquecento anni fa, nella oggi così martoriata terra di Gaza, fioriva il monachesimo, e san Doroteo abate, venerato da cattolici e ortodossi, contemporaneo di san Benedetto, in una lettera ai suoi confratelli così scriveva: "Non è stato certamente per il fatto che gli sia stata detta qualche parola che è ribollita in lui la passione dell'ira, ma piuttosto quelle parole hanno svelato la passione che già si portava dentro". In parole povere: non sono gli altri a farci arrabbiare. Siamo noi che ci portiamo dentro la rabbia, e poi ogni occasione è buona per sfogarla sul prossimo, ovviamente incolpandolo per i nostri eccessi. Storia vecchia, dare la colpa agli altri. È cominciata già nel giardino dell'Eden: "Adamo, cosa hai fatto?". "È stata la donna!". E la donna: "È stato il serpente!". Sarebbe ora che cominciasimo ad assumerci la responsabilità

delle nostre azioni: se ci arrabbiamo, è perché siamo già arrabbiati, se facciamo del male, è perché il male è già dentro di noi, e le vicende esterne ci danno solo l'occasione per esternarlo.

Anche Gesù lo dice chiaramente, nel capitolo 15 del Vangelo di Matteo: "Ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore. Questo rende immondo l'uomo. Dal cuore, infatti, provengono i propositi malvagi, gli omicidi, gli adulteri, le prostituzioni, i furti, le false testimonianze, le bestemmie. Queste sono le cose che rendono immondo l'uomo".

È il nostro cuore quindi, che dobbiamo sorvegliare, non ciò che sta fuori di noi. È la nostra interiorità che dovremmo coltivare come un giardino, piantando i semi del bene, strappando le erbacce maligne, irrigando i germogli delle buone intenzioni. In questo modo, nessuna circostanza esterna potrebbe spingerci al male, nessuna tentazione potrebbe prevalere. E quanta pace ci sarebbe nel mondo, se riuscissimo a creare la pace dentro noi stessi!

Cerchiamo quindi di diventare moralmente adulti, consapevoli dei nostri pensieri, dei nostri sentimenti, delle nostre azioni e dei loro veri moventi, che sono dentro di noi. Come scrive sant'Agostino: "Ritorna alla tua coscienza, interrogala. Fratelli, rientrate in voi stessi e in tutto ciò che fate fissate lo sguardo sul Testimone, Dio". E la pace sarà con noi.

## PROGETTO BEATA TERZA ETÀ 2024-2025

**POMERIGGI IN COMPAGNIA**  
Appuntamenti per incontrarsi, raccontarsi, per giocare e condividere.

**INIZIO ore 15.00**

- merc. 11 sett. Oratorio Mezzane
- giovedì 26 sett. Viadana con Gruppo Vivo
- mer. 2 ott. Calvisano, ore 15.30
- TOMBOLA con Centro M. Bellandi
- merc. 9 ott. Oratorio Malpaga
- merc. 13 nov. Oratorio Mezzane
- merc. 11 dic. Oratorio Malpaga
- merc. 12 feb. Oratorio Mezzane
- merc. 12 mar. Oratorio Malpaga
- merc. 9 apr. Oratorio Mezzane
- merc. 14 mag. Oratorio Malpaga

Progetto BEATA TERZA ETÀ 2024-2025  
U.P. BEATA CRISTINA

**Se** stavi aspettando settembre per poter avere dei momenti e dei luoghi per ritrovarti con altri...

**Se** ti piace stare da sola/o, ma ti accorgi che trascorrere due ore serene in compagnia ti tira su il morale...

**Se** qualcuno te ne ha parlato, ma non hai ancora provato...

**Se** hai già partecipato ad incontri simili e ti sei trovato bene...

**Se** hai già provato, ti sei trovata/o a disagio, ma ti vuoi concedere un'altra occasione...

**Se** intuisci che potresti provare il piacere di ritrovare qualche vecchia conoscenza...

allora **NON PERDERE DI VISTA** il volantino qui a fianco, segnati le date sul calendario di casa: **TI ASPETTIAMO** e, soprattutto non dimenticare di **passare parola!!!**

Per il trasporto nei diversi luoghi non c'è alcun problema, **PROVEDONO I VOLONTARI.**

Puoi fare riferimento a:

- Lucia Magli** (Malpaga)
- Clara Zaniboni** (Mezzane)
- Agnese Mutti** (Viadana)
- Luciano Binosi** (Calvisano)

## LAUREA

Il 12 giugno scorso Ilaria Nodari si è brillantemente laureata in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli studi di Ferrara. Ha presentato la tesi intitolata: "L'utilizzo di sensori di gas nanostrutturati, basati su ossidi di stagno e titanio, per la ricerca di marker tumorali nel sangue di pazienti affetti da carcinoma del colon retto: studio sperimentale a tre anni di follow up" con i relatori, i professori Gabriele Anania, Michele Astolfi, Giorgio Rispoli e Cesare Malagù ed ha riportato l'ottima valutazione di 110 con lode.

La comunità partecipa alla gioia ed alla soddisfazione di Ilaria e dei suoi familiari per il prestigioso traguardo meritatamente raggiunto ed augura alla neo-dottoranda di completare con altrettanto successo il suo percorso di studio per approdare con sicurezza nel mondo del lavoro



## I SANTI DELLA PORTA ACCANTO (a cura di Fausto Accini)

I santi sono persone che vivono la pienezza della vita cristiana e la perfezione della carità e per questo vengono venerati, considerati come degli esempi di vita cristiana e viene invocata la loro intercessione presso Dio dai fedeli di alcune Chiese cristiane. (Catechismo della Chiesa Cattolica punto 2013).

“La santità, la pienezza della vita cristiana consiste nell’unirsi a Cristo, nel vivere i suoi misteri, nel fare nostri i suoi atteggiamenti, i suoi pensieri, i suoi comportamenti. La misura della santità è data dalla statura che Cristo raggiunge in noi, da quanto, con la forza dello Spirito Santo, modelliamo tutta la nostra vita sulla sua. È l’essere conformi a Gesù, come afferma san Paolo:

«Quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha predestinati a essere conformi all’immagine del Figlio suo» (Rm 8,29)” (Benedetto XVI, udienza generale, 13 aprile 2011)

Papa Francesco spiega: “Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova.

Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa.

Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli.

Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali” (Gaudete et Exsultate, n. 14).

### COSTANZA CERIOLI



Suor Paola Elisabetta

Nacque il 28 gennaio 1816 a Soncino, in provincia di Cremona, da genitori nobili e ricchi, battezzata col nome di Costanza, a dieci anni venne affidata alle suore della Visitazione di Alzano Lombardo, presso le quali rimase per sei anni. Voleva farsi

religiosa, ma, per volere dei genitori, a soli 19 anni dovette sposare un ricco vedovo sessantenne, il musicista Gaetano Buzecchi.

Nacquero quattro figli, ma nessuno sopravvisse. Nel 1854, rimasta vedova, la santa si isolò dal mondo e si diede alle opere di carità, profondendovi il suo ingente patrimonio. Iniziò prendendo in casa due orfanelle, a cui presto se ne aggiunsero altre, mentre aumentavano anche le compagne da lei incaricate della loro formazione spirituale.

Nel 1857, a Comonte di Seriate nel bergamasco diede origine alle **Suore della Sacra Famiglia** per l’educazione e l’istruzione delle orfane dei contadini, la classe sociale allora più bisognosa e trascurata. Al momento della professione, **scelse i nomi di Paola Elisabetta** e ai tre voti aggiunse quello di agire sempre in tutto per la maggior gloria di Dio. Per provvedere agli orfani dei rurali, nel 1863 fondò i **Fratelli della Sacra Famiglia**, una congregazione comprendente sacerdoti per la direzione e la predicazione nelle campagne e fratelli laici per i lavori nei campi insieme agli orfanelli. Per completare la sua opera scrisse per i suoi istituti regole piene di sapienza, che ebbero l’approvazione del vescovo di Bergamo. Dopo aver vissuto del tutto distaccata dai beni terreni, intenta solo a servire il Signore nei suoi poveri, morì a Comonte tra il 23 e il 24 dicembre 1865. Beatificata da Pio XII nel 1950, fu canonizzata da Giovanni Paolo II il 16 maggio 2004.

[Don Sergio, il nuovo collaboratore dell’Unità Pastorale, ha frequentato il seminario presso la Congregazione della Sacra Famiglia di Martinengo, religiosi che seguono appunto il carisma di santa Paola Elisabetta Cerioli.](#)

### LUCIA DELL’IMMACOLATA

al secolo **Maria Ripamonti**, nacque ad Acquate, in provincia di Lecco, il 26 maggio 1909, ultima di quattro figli. Iniziò a lavorare in una filanda per contribuire al sostentamento della famiglia. Avendo dovuto interrompere gli studi alla terza elementare, fu istruita dal parroco don Giovanni Piatti. Con questi e con le suore di Maria Bambina, presenti nel territorio, maturò la sua vocazione e decise di entrare a far parte dell’ordine delle Ancelle della Carità. Nel 1932 partì per Brescia per essere ammessa in tale congregazione.

La sua fu una vita vissuta seguendo la spiritualità della fondatrice dell’Ordine, santa Maria Crocifissa di Rosa. A causa di una grave malattia morì nell’ospedale del Ronchettino, offrendo a Dio la sua sofferenza, come espiazione in favore degli ammalati, nel luglio del 1954, all’età di 45 anni e fu sepolta a Brescia nella cappella della casa madre del suo ordine.

Nel 2012 fu avviata l’indagine sulla guarigione miracolosa attribuita all’intercessione di suor Lucia. Si trattò di Irene Zanfino che il 26 aprile 1967, all’età di sei anni, fu investita da un’auto a Bolzano, restando in uno stato di morte clinica. Le Ancelle della Carità, che prestavano servizio presso il vecchio ospedale di Bolzano, dove la piccola era stata ricoverata, invocarono l’intercessione della Venerabile. Una settimana dopo la bambina si svegliò dal coma profondo e dopo soli ventuno giorni, poté tornare a casa completamente guarita e riprendere la vita normale.

Oggi, madre di tre figli, svolge l’attività di infermiera.

Il 14 maggio 2019 papa Francesco promulgò il decreto con il quale riconosce il miracolo attribuito a suor Lucia e ne stabilisce la beatificazione nel mese di maggio; a causa della pandemia da COVID-19, la cerimonia fu rimandata al 23 ottobre 2021.



Suor Lucia  
dell'Immacolata

### TITUS BRANDSMA

Nacque nei Paesi Bassi, il 23 febbraio 1881. Entrò nella congregazione dei Carmelitani e al termine dell'anno di noviziato, emise i voti religiosi. A 24 anni, venne ordinato presbitero e fu inviato a Roma, dove frequentò la Facoltà di filosofia. Rientrato in Olanda, iniziò ad insegnare filosofia e matematica e nel frattempo ebbe altri incarichi prestigiosi. Tra il 1938 e il 1939 tenne dei corsi all'interno dell'Università, criticando l'impostazione pagana e antiumana dell'ideologia nazionalsocialista.

La guerra, iniziata nel settembre 1939 con l'invasione della Polonia, si estese verso occidente e nel maggio 1940 le truppe di Hitler invasero l'Olanda, il Belgio, il Lussemburgo e la Francia. Nel gennaio 1941 la Chiesa Olandese, per mezzo dei suoi vescovi, reagì con fermezza contro i provvedimenti nazisti. Titus fu arrestato. Nel gennaio del 1942 venne condotto nel carcere e nel giugno iniziò il lungo viaggio in treno, a bordo di un carro bestiame con molti altri prigionieri fino al campo di Dachau. Dal 19 giugno al 18 luglio 1942 Padre Titus si trovò nel blocco 28, in cui erano radunati numerosi religiosi e sacerdoti. Venne ucciso da un'iniezione di acido fenico. Poco prima di morire, il Beato

donò all'infermiera che lo stava uccidendo la propria corona del rosario. La donna, una giovane olandese infatuata dell'ideologia nazista, gli disse di non saper pregare e Padre Titus le rispose che per farlo le sarebbe bastato dire: "Prega per noi peccatori". Ella poi si convertì e, durante il Processo per la beatificazione e canonizzazione, rese la propria testimonianza sulle ultime ore di vita del Carmelitano. Dall'11 luglio 2016 al 12 dicembre 2017 si è svolta nella diocesi di Palm Beach, in Florida, l'Inchiesta diocesana su un presunto miracolo ottenuto per intercessione del Beato. Il miracolo a lui attribuito è quello della guarigione di un sacerdote, dalla recidiva di un melanoma metastatico ai linfonodi; della malattia, particolarmente maligna ed invasiva, non c'era più alcuna traccia, anche a distanza di oltre 15 anni. Fu canonizzato il 15 maggio 2022 da Papa Francesco.

### MARÍA ANTONIA DE PAZ Y FIGUEROA

Nacque nel 1730 nella provincia di Tucumán, Argentina, in una famiglia patrizia e benestante. Sin da fanciulla fu educata secondo i valori ed i principi cristiani ed entrò ben presto in contatto con la spiritualità di sant'Ignazio di Loyola.

Nel 1745 vestì l'abito dei Gesuiti emettendo i voti privati e iniziò a condurre un'esistenza comunitaria insieme ad altre donne consacrate. Nel 1767, dopo l'espulsione della Compagnia di Gesù dai territori della Corona di Spagna, Maria Antonia maturò l'intenzione di proseguire l'apostolato degli esercizi spirituali e diventò per molti partecipanti ai diversi esercizi spirituali un esempio di umile e spontanea semplicità, capace di edificare attraverso la sua disponibilità e saggezza. Tra gli anni 1790 e 1792, si recò fino alle terre dell'attuale Uruguay per poter promuovere e diffondere il suo apostolato. Di ritorno a Buenos Aires, si dedicò alla costruzione di un edificio più ampio dove svolgere le sue attività, realizzando una casa di esercizi spirituali ancora oggi in funzione. Nei primi giorni del marzo 1799 la Serva di Dio si ammalò gravemente.

Si spense il 7 marzo 1799, completamente e serenamente abbandonata nelle mani del Signore. Il suo corpo fu sepolto in povertà assoluta nel Cimitero accanto alla chiesa della Pietà di Buenos Aires e, in seguito, trasferito all'interno della medesima, dove oggi è meta di pellegrinaggi. Beatificata nel 2016, è stata canonizzata nel 2024 da papa Francesco, divenendo la prima donna argentina ad essere proclamata santa dalla Chiesa cattolica.

## LETTURA CONDIVISA DELLA PAROLA DI DIO

Con la ripresa dell'anno pastorale, verrà riproposta per la nostra Unità pastorale "Beata Cristina" l'esperienza della lettura condivisa della Parola di Dio, ogni primo lunedì del mese.

Accogliendo l'indicazione di papa Francesco che desidera che il 2024 sia un anno dedicato alla preghiera in preparazione al Giubileo del 2025 "...un anno dedicato a riscoprire il grande valore e l'assoluto bisogno della preghiera nella vita personale, nella vita della Chiesa..." (Angelus 21/01/2024), il tema scelto per le serate sarà appunto la preghiera.

"Lampada per i miei passi è la tua parola..." (sal.118). Regaliamoci un tempo per metterci in ascolto della Parola del Signore, non si tratta di aggiungere un impegno ad altri, ma di cogliere un'opportunità per "dare ossigeno" e serenità alle nostre occupazioni, per nutrire il cuore, per metterci in ascolto di una voce Altra, che viene da "dentro" e ci invita ad uscire da noi stessi.

**CHIESA DEI DISCIPLINI - CALVISANO**  
**DALLE ORE 20,30 ALLE ORE 21,30**



**4 novembre 2024**  
**MC 7,1-8.14-15.21-23**  
Pregare per risvegliare l'uomo interiore

**2 dicembre 2024**  
**MC 10,46-52**  
Pregare il Nome di Gesù

**3 febbraio 2025**  
**MT 15,21-28**  
La preghiera che converte Dio

**3 marzo 2025**  
**MT 6,9-13**  
Parole "divine" per pregare

**7 aprile 2025**  
**GV 17**  
La Preghiera di Gesù

**5 maggio 2025**  
**GV 2,1-12**  
Parole per intercedere

**3 giugno 2025 - MARTEDI**  
**GV 20,24-29**  
La preghiera come riconoscimento

## NUOVA TELA RAFFIGURANTE LA BEATA CRISTINA

È stato recentemente donato alla Parrocchia di Calvisano un dipinto a tema la Beata Cristina.

È sempre bello sapere che c'è ancora chi contribuisce ad arricchire il patrimonio artistico delle nostre comunità. In questo specifico caso la tela ci è stata regalata da Gian Paolo Perini (e dalla moglie Claudia) a ricordo del papà Peppino Perini (12/02/1906 – 3/12/1988) e della mamma Maria Pia Pozzi in Perini (25/12/1909 – 21/04/1986).



**Peppino e Maria Pia (fotografie tratte dai loculi della tomba di famiglia, sita in Calvisano).**

I Perini abitavano in via Marconi e la casa, recentemente venduta ed in rifacimento, faceva angolo con la "contrada maöla" (oggi via Gio. Lombardi). (Sul muro sud della casa, verso l'aia-giardino, era affissa una lapide a ricordo del nonno di Gian Paolo, maresciallo dei Carabinieri Reali). Peppino, primo figlio di otto fratelli, restò presto orfano di padre e dovette prendersi cura anche della famiglia. Nel 1945-46 divenne il primo Direttore della Banca S. Paolo di Calvisano. Sposò Maria Pia, romana, violinista, conosciuta nella capitale, e i due presero dimora nella casa adiacente a quella già citata, ovvero al N° 25 di via Marconi (oggi N° 27 e 27a). Fu lei, rovistando nelle soffitte, a trovare il quadro oggetto di questo articolo, raffigurante la Beata Cristina. Tale dipinto fu posto sopra il letto della loro camera e lì sempre rimase, tranne che per un breve periodo degli anni sessanta, durante il quale fu affidato ad un parente romano per essere debitamente pulito e restaurato.

Gian Paolo oggi risiede ad Anghiari, nel borgo fortificato in provincia di Arezzo. Il suo dono deriva anche dalla apprezzabile considerazione che una tela raffigurante la Beata debba restare nel paese di origine della stessa.

Si tratta di un olio su tela nel quale predominano quei toni scuri che ricordano uno stile ottocentesco/romantico. L'opera è contornata da una bella cornice, pure colorata in toni scuri, che pare leggermente posteriore rispetto al dipinto. Essa è arricchita superiormente da un motivo ornamentale con un intaglio a conchiglia e racemi vegetali. Le incorniciature, per prassi diffusa, sono oggetti a sé stanti, sostituibili secondo la moda ed il gusto dei proprietari. Talune sono da ritenersi come vere e proprie opere d'arte.

Nel legno della "nostra" cornice sono evidenti le posizioni dei chiodi atti a "tenerne insieme" le parti, soprattutto nella zona superiore, laddove sia l'opera che la sua incorniciatura si staccano dalla tipica forma rettangolare (detta "a cassetta") per arricchirsi di una "voluta" a semicerchio. In questa parte del dipinto, che va a configurarsi come la volta di una cappella

adibita alla preghiera, viene trattato il tema della dimensione paradisiaca, con angeli e putti che segnalano il compiersi di un atto glorioso da parte della Cristina, reggendo centralmente anche una corona d'alloro. Da questo paradiso di nuvole si stacca un raggio di luce che va ad illuminare una scena da ritenersi assolutamente non secondaria: una giovane donna, vestita con abiti popolani, entra nella stanza dove si trova Cristina, discendendo concitatamente alcuni gradini. Tutta presa dalla scena, ne osserva il procedere non senza accennare un gesto di sorpresa e, forse, un tentativo di soccorso a Cristina, con quella mano tesa verso l'alto e la posizione delle gambe e dei piedi che ricordano, appunto, una discesa affrettata di quei pochi gradini. La composizione dell'opera è tripartita. Oltre al vortice angelico di cui ho già detto, il dipinto è nettamente diviso da un taglio di luce che scende obliquamente dal vertice alto di sinistra, verso quello inferiore posto a destra, illuminando la ragazza dianzi citata, che esce da un ambiente adiacente alla cappella. Il resto dell'opera è più scuro e narra di un interno nel quale avviene il conosciuto (in quanto narratoci in molte opere d'arte) gesto di Cristina che, trasportata da un impeto d'estasi mistica, si trafigge il piede destro martellandovi un chiodo da carpentiere, ad imitazione delle sofferenze di Cristo.

Adeso alla parete, sul lato sinistro del dipinto, vi è un piccolo altare sul quale è posto il crocifisso.

Tutte le figure (la ragazza, Cristina, il crocifisso) sono ben delineate e il disegno le mostra leggermente allungate. Soprattutto mi piacciono lo slancio verso l'alto ed i lineamenti emaciati del Cristo.

Allo stato attuale non conosciamo l'autore dell'opera, che comunque è da collocarsi nel 1800.

Sottolineo che alla base inferiore compaiono (poco visibili, in verità) alcune lettere graffite (Pe -r- ...) che, credo, stiano però ad indicare il cognome Perini, ovvero della famiglia già proprietaria del dipinto.

La tela, analizzata anche nella parte posteriore, si presenta senza cuciture. Trattasi di un unico pezzo, la cui particolare conformazione compositiva fu quindi studiata e pre-ordinata.

Non ho memoria di altre composizioni colte, rappresentanti la Beata Cristina, in cui compaia una seconda figura femminile-laica (fatta ovviamente eccezione per la Madonna). Segnalo, comunque, che nella conosciuta tela del Gallina (in Parrocchiale), è presente un personaggio maschile-angelicato e/o laico, a reggere la Croce e segnalarci il gesto di Cristina. C'è poi un disegno di Paolo Ferrari (esposto in polivalente) nel quale la Beata è sorretta da una donna, riconoscibile, dagli abiti, come una terziaria (o suora?) agostiniana.

Traggo poi dalla tesi di laurea di Ada Bicelli (anno accademico 1939-40) l'unica citazione scritta che ho rintracciato, atta ad "affinare" la nostra comprensione della presente opera. Ella segnala un dipinto, oggi irreperibile, nel quale emergono le umili origini della Beata. (Questo concetto si può forse "leggere" anche nella "nostra" tela, a partire dagli abiti della ragazza rappresentata, di certo non lussuosi). La Bicelli, peraltro, ricavava tale segnalazione dagli scritti di P. Zacco. A pag. 91, infatti, scrive: "...il P. Zacco ci parla di un quadro posseduto dall'abate Teodoro Schilini (sec. XVII) in cui era ricordata l'umile origine di Cristina in Calvisano".

Pur non conoscendo l'autore della "nostra" nuova opera, mi piace concludere l'articolo segnalando che, nel corso del 1800,

era attivo, come pittore e decoratore-ornatista, Luigi Lorandi (1815-1887, di Calvisano, fratello di Rachele e nato da Pietro e Lelia Gastaldini; è sepolto nel nostro cimitero vecchio). Allievo del Vantini e del Castellini, fu vincitore di vari concorsi pittorici e riconosciuto con medaglia d'oro anche dal Brera. Sappiamo che la sede dell'attuale palazzo municipale di Calvisano è denominata "palazzo Lorandi" poichè donatoci proprio dai

Lorandi. Luigi era l'autore dei dipinti che ne arricchivano le pareti (oggi distrutti). Ed era un pittore colto: si veda la voce a suo nome, in "enciclopedia bresciana".

Non voglio dire, con questo, che l'opera donataci sia da attribuire a Luigi. Sottolineo però che ne andrebbe studiata la "mano" per poter forse avere una comprensione migliore anche di questa tela.

*Pietro Treccani*



Nella foto (tratta da google heart): Sulla destra le case Perini (prima del recente restyling). Sul muro, sopra il portale d'ingresso, è ancora presente la lapide (oggi tolta) che racconta come ivi fosse l'abitazione del nonno di Gian Paolo, Maresciallo dei Carabinieri Reali. Di fronte, a sinistra, il bel portale, residuale al convento delle monache.



Voluta superiore della cornice e del dipinto



Zona del dipinto comprendente il crocifisso ed il viso della Beata



Il dipinto nella sua interezza

## MA CHE VIA VAI

### Grest del mattino a Calvisano

Anche quest'anno Il Grest del mattino VIAVAI si è concluso con la soddisfazione generale di famiglie, educatori e bambini.

Questa consueta attività estiva è durata 3 settimane, da martedì 11 giugno a venerdì 28 giugno, dalle 7.30 alle 12.00. Ha visto impegnati 9 educatori, che hanno coinvolto 70 bambini della Scuola Primaria in attività e giochi, orientati a farli riflettere sul tema del cammino.

Giornata dopo giornata, i bambini hanno scoperto cosa sia necessario mettere nello zaino, quando si deve partire; quanto

sia bello percorrere la strada insieme a compagni d'avventura sia grandi che piccoli e quanto sia importante fermarsi a guardare le bellezze intorno a noi o a riprendere fiato; quali sensazioni ed emozioni il viaggio abbia lasciato in noi, da condividere con amici e familiari.

Alla fine, questo percorso insieme ci ha fatti sentire "pellegrini in cerca di brandelli di felicità", alla ricerca di Qualcuno che ci indicasse il cammino della vita piena, permettendoci, così, di conoscere un po' di più gli insegnamenti di Gesù.



### Grest del pomeriggio a Calvisano

Per tre settimane si è realizzata l'avventura del Grest del pomeriggio all'oratorio di Calvisano. Il tema di quest'anno era quello del viaggio, ma non un viaggio qualsiasi... siamo addirittura partiti dall'inferno, passati dal purgatorio e arrivati in paradiso, accompagnati da fantastiche scenette create dagli animatori alle prese con la Divina Commedia di Dante. Non sono mancati laboratori creativi per la realizzazione di maglietta, caleidoscopio e bisaccia del pellegrino per tutte le età. Ospite d'eccezione per un pomeriggio è stato il Circo Sterza che ci ha coinvolti nel provare a mettere in gioco le nostre capacità di giocolieri, equilibristi e prestigiatori. Coinvolgenti sono state le storie di due veri pellegrini che sono venuti a trovarci per raccontare la loro esperienza e farci scoprire che tutti siamo dei pellegrini quando ci accorgiamo di essere in viaggio.

E come in tutti i viaggi, l'incontro con l'altro è uno degli elementi

che rendono il camminare un'esperienza unica. Nel Via Vai di circa cento bambini e trenta animatori, si sono fatte nuove conoscenze, nuove amicizie e consolidate relazioni già vive. Dover affrontare le prove dei giochi a squadre miste tutti i giorni ha messo tutti alla prova: gli educatori hanno esercitato il loro senso di responsabilità nell'arbitrare le sfide in modo imparziale, mentre ogni bambino ha provato ad accettare i limiti dell'altro e i propri cercando di dare il meglio di sé.

Tre prove abbastanza impegnative sono state affrontate nelle gite a Prato de Loc, Rezzato-Botticino e Val Palot. Oltre ad aver raggiunto la meta, importante è stato l'aver affrontato la fatica insieme.

Don Tarcisio ci ha guidati a scoprire che il compagno di viaggio sul quale possiamo sempre contare è proprio Gesù! E' lui che ci sta sempre a fianco.





## OBRA

### Campo Elementari



Tra gite, giochi, attività, riflessioni e ottimi pranzetti anche quest'anno è giunto al termine il campo scuola per i ragazzi delle elementari che si è svolto a Obra dal 6 al 13 luglio.

Accompagnati da alcuni personaggi che si animavano con degli origami i bambini hanno capito che ogni piccola piega può influenzare e cambiare il risultato finale.

Tramite alcune scenette, che hanno coinvolto i bimbi giorno dopo giorno, sono stati messi in evidenza valori diversi che poi i ragazzi hanno messo in pratica durante tutta la permanenza. Bella la presenza di giovani educatori che si sono messi in gioco ogni minuto del giorno e della notte per far vivere ai ragazzi un campo davvero sereno non solo regalando coccole e organizzando serate magiche o avventurose o proponendo giochi nuovi e particolari, ma soprattutto animando preghiere e riflessioni che parlavano di loro.

Ci auguriamo che sia stata un'esperienza significativa ed anche divertente, che abbia soprattutto lasciato un ricordo positivo e formativo in tutti i bambini.

### Campo Medie

Anche quest'estate dal 13 al 20 luglio si è svolto a Obra il campo scuola per i ragazzi delle scuole medie.

Durante questa settimana i ragazzi e gli educatori hanno ripercorso alcuni passi della Bibbia e affrontato insieme il tema delle relazioni; giorno per giorno hanno riflettuto sulle caratteristiche, sull'importanza, la fatica ed il valore dei rapporti più importanti per loro.

Grazie agli educatori e a Don Tarcisio è stato possibile vivere delle esperienze significative, come una gita di due giorni e una nottata sotto le stelle.



### Campo Adolescenti

Quest'anno è stata la prima occasione in cui il camposcuola adolescenti è stato frutto di una collaborazione tra le varie realtà educative delle quattro parrocchie di Calvisano, coordinate dalla commissione giovani e dal responsabile dell'unità pastorale don Tarcisio.

È stata decisione comune quella di proporre un'esperienza nuova, scegliendo come meta Riccione. Di comune accordo gli educatori e il don hanno strutturato il campo suddividendo la giornata tra momenti di riflessione e momenti di svago in spiaggia. Gli episodi del vangelo legati al mare sono stati il filo conduttore dei momenti di catechesi: tramite l'analisi e

l'attualizzazione di alcuni brani, gli educatori sono riusciti a guidare i ragazzi in riflessioni profonde e personali.

Non sono mancati i momenti di svago in spiaggia, durante i quali la scelta di "abbandonare i cellulari" ha permesso ai ragazzi di socializzare tramite le bocce, il beach volley e i giochi di carte.

Oltre alle classiche serate di gioco c'è stata l'opportunità di uscire nel centro di Riccione per un gelato in compagnia. Al termine di questa esperienza pienamente positiva è doveroso ringraziare le cuoche, sempre disponibili e pronte ad ogni esigenza e i ragazzi per essersi dimostrati partecipi e responsabili in questo camposcuola.



## VERBALE CONSIGLIO UNITÀ PASTORALE

Mezzane, 3/9/2024 dalle 20.30 alle 23.00

Presenti: i quattro Consigli Pastorali Parrocchiali

**Punto 1: Preghiera di inizio:** "VIENI SPIRITO CREATORE", due brani di vangelo sul tema delle folle e Gesù che manda i discepoli alle folle. Lettura commento del cardinal Zuppi nell'intervista pubblicata su Civiltà Cattolica del febbraio 2024.

**Punto 2: Raccolta e confronto delle priorità per il nuovo anno pastorale proposte dai CPP** e calendarizzazione delle attività comuni sulla base delle priorità scelta, con la volontà dichiarata di essere fedeli nel parteciparvi tutti.

Si procede a raccogliere le priorità: ogni parrocchia propone l'orientamento da dare al cammino unitario per il nuovo anno pastorale. Segue un confronto e dialogo sul come caratterizzare quali azioni mettere in atto e quale aspetto sia più urgente tra le priorità proposte. Dopo circa un'ora di discussione, si giunge a definire che quest'anno la priorità dell'unità pastorale è l'Oratorio. Le azioni che ci coinvolgeranno nell'anno in modo unitario si sono definite in:

- un venerdì quaresimale unitario (Mezzane) in sostituzione della via Crucis dell'UP - data da confermare probabile il 3° venerdì di quaresima
- la giornata mondiale del bambino a Calvisano il 25 maggio (0-6 anni)
- le Oratori Olimpadi a Malpaga (data non fissata)
- Viadana festa/attività per i giovani-adulti da definire con i membri del gruppo già esistente

**Punto 3: Rinnovo convenzioni accoglienza profughi Caritas/Prefettura**

I volontari che seguono i migranti, sentiti precedentemente da don Tarcisio, hanno dato ancora la loro disponibilità a proseguire anche se il numero è esiguo e si auspica che qualcuno possa aggiungersi. Si sottolinea, inoltre, che manca l'accoglienza come UP: per questo si cercherà di offrire spazi/momenti d'accoglienza.

**Punto 4: Proposta ambiti e aree pastorali a don Sergio Grazioli**

Don Tarcisio riassume quanto emerso dall'incontro con i coordinatori e vice coordinatori dei CPP del 21/08 durante il quale si sono valutate insieme le aree pastorali da proporre al nuovo vicario parrocchiale.

Basandosi su tre criteri (trasversalità, carenze, continuità/novità) si è pensato di proporre a don Sergio di seguire in particolar modo due aree pastorali:

### 1. ANNUNCIO E CATECHESI

0-6 con giovani coppie famiglie

ICFR cristiana dei fanciulli e dei ragazzi

Gruppo ACR

Adolescenti/Giovani

Adulti

### 2. EDUCAZIONE E CULTURA

Cortile/tempo libero/Sport

Iniziative culturali

Affettività consapevole

Don Sergio che si trasferirà definitivamente a Calvisano il 22 settembre, accetta di buon grado quanto proposto anche perché si avvicinano molto a quello che sono state le sue esperienze e cercherà d'inserirsi un po' alla volta in queste due aree ed esprime anche il desiderio di potersi avvicinare ad ammalati e anziani. In questo periodo sta già aiutando don Tarcisio con alcune celebrazioni.

Varie:

-Viene approvata la richiesta del coro Santa Cecilia che, in occasione del Giubileo, vuole riproporre il concerto dedicato alla Beata coinvolgendo maggiormente tutti i cori. Il tema sarà la "SPERANZA".

-Viene proposta ed approvata la "lettura condivisa della Parola" il 1° lunedì del mese con tema dell'anno "La Preghiera".

-Viene comunicato che il gruppo adulti di Calvisano sta programmando incontri con Monsignor Sigalini aperti a tutti, cercherà di non proporre nulla nei periodi forti di quaresima ed avvento per non accavallare troppe proposte e chiede che anche i vari CPP nelle diverse proposte ed attività cerchino d'avere medesima attenzione.

*Il parroco coordinatore*

## MATRIMONI



Alessandra Mori con Davide Piccinelli



Alessandra Zacco con Nicola Migliorati

## RIPRISTINO PORTICINE SACRARI DEGLI ALTARI LATERALI DELLA CHIESA DI CALVISANO

A seguito di un furto che ha lasciato spoglie le Porticine dei preziosi sacrari in marmo degli altari laterali della parrocchiale di Calvisano, si è deciso di ripristinare il rivestimento in lamina di rame cesellata e dorata trafugata con una nuova parte in bronzo.

Dal punto di vista artistico ed iconografico, le nuove porte in bronzo fuso, riprendono i temi della Croce, ispirandosi come impostazione e composizione alla memoria delle composizioni originali, ma reinterpretate con uno stile e una matericità propria della nostra contemporaneità. Questo concetto segue il principio di base suggerito dalla CEI che raccomanda nelle opere dedicate al sacro, di utilizzare "un linguaggio e una forma del nostro tempo", non creare falsi storici, a maggior ragione se in sostituzione di opere non più esistenti. La "materia" è così trattata in modo naturale ed immediato, riportando impronte "fresche" e leggibili della mano, delle dita, impresse nella cera e loro volta tradotte nella fusione in bronzo. Le croci così composte secondo lo schema riportato dai documenti di archivio, rispecchiano l'impostazione originale iconografica/liturgica, ma inequivocabilmente non ne sono un'imitazione. E' la superficie

oltre che il materiale che fa la differenza, una superficie che riporta fedelmente il gesto creativo e i segni, grazie alla preziosa e antica tecnica della fusione a cera persa del bronzo.

Le Porticine della misura di 47 cm x 23 cm sono state direttamente applicate sulle porte esistenti in legno che sono rimaste, applicate sulle stesse tramite quattro tiranti passanti, in modo che la struttura in legno originale si leghi solidamente con la fusione strutturale della nuova parte. Rifatta anche la fodera interna, in tessuto rosso, applicato con la stessa tecnica delle fodere originali, non recuperate perché ormai consunte dal tempo. L'aspetto finale dei nuovi inserimenti, porta una patina e una cromia finale che si avvicina all'oro antico, una tecnica di patina bronzea ottenuta trattando con il bicromato applicato a fiamma sulla superficie del bronzo. Un trattamento successivo con cera di carnauba applicata a caldo protegge a sua volta il metallo che in questo modo non necessita di manutenzione.

*Nelle foto una delle Porticine "spogliate", i disegni per le nuove porte e le fotografie delle nuove.*

**Edoardo Ferrari, Scultore**



## BUON ANNO SCOLASTICO!!!

Studiate.

Per amore del sapere, mai per i voti.

Perché sapere aiuta a essere.

E sapere tanto aiuta a essere tanto.

Studiate.

Perché la cultura rende liberi e niente vale più della libertà.

Studiate.

Perché siamo le parole che conosciamo, perché il pensiero crea la realtà.

Studiate.

Perché non conoscerete mai la noia se amerete un libro, un paesaggio, un quadro o la settimana enigmistica.

Studiate.

Perché studiando capirete le vostre qualità, le vostre inclinazioni, i vostri punti deboli.

Studiate la storia, perché il passato illumina il presente.

Studiate la geografia perché ogni luogo è anche un fiume, una montagna, un vento.

Studiate la matematica perché nella vita spesso i conti non tornano e bisogna trovare soluzioni alternative.

Studiate le lingue straniere, perché i viaggi sono le lezioni di vita più belle.

Studiate la biologia perché capire come fa a battere il cuore o perché il battito accelera se vi innamorate è meraviglioso.

Studiate la filosofia perché imparerete a ragionare e a guardare

il mondo dalle prospettive più originali.

Studiate la letteratura perché vivrete molte vite e vedrete posti incredibili da casa.

Studiate la grammatica perché la differenza tra un accento e un apostrofo non è mai un dettaglio.

Studiate la musica, l'arte e la poesia.

Perché la bellezza è emozione e terapia.

Studiate la fisica e la chimica perché nell'atomo e nelle molecole si celano energie potentissime.

Studiate.

Perché quando smetti di imparare smetti di vivere.

Studiate ciò che vi piace ma anche ciò che ora vi sembra inutile.

Perché un giorno, quando meno ve lo aspettate, ne capirete il senso.

Studiate.

Senza pretendere troppo da voi stessi e senza rinunciare mai allo svago, allo sport e alle emozioni.

Perché lo studio viene sempre dopo il vostro benessere!

Studiate.

Senza temere di dimenticare qualcosa.

Perché i buchi di memoria servono a fare spazio.

Perché la scuola serve a trasformare specchi in finestre, non a giudicarvi.

**Francesco De Sanctis**

## A RICORDO DI CLAUDIO

In data 23 agosto 2024 è improvvisamente mancato Claudio Migliorati. O come amano dire gli Alpini, “ha posato lo zaino per terra ed è andato avanti”.

Se ne è andato alla chetichella, in punta di piedi, come era suo stile fare in ogni operato.

Persona stimata, capace di “essere” anche senza necessariamente “apparire”, ha lasciato un gran bel ricordo del suo passaggio tra noi, testimoniato dal cordoglio dei tanti convenuti al suo capezzale e ai momenti del commiato.

Vale la pena ricordarlo anche attraverso alcune delle parole e considerazioni leggibili sui social.

**--72 anni. Una vita dedicata alla Croce Rossa:**

**--Entra nel 1985 come Volontario del Soccorso della CRI di Ghedi e nel 1992 contribuisce alla fondazione della delegazione di Calvisano. Nel 2003 guida la costruzione della nuova sede della CRI a Calvisano, realizzata e inaugurata nel 2007. Ha ricoperto più volte il ruolo di Presidente e Commissario del Comitato Locale, portando avanti la missione della CRI con impegno instancabile fino al 2020.**

**--Presidente che non ha mai smesso di essere un volontario tra i suoi volontari, anche successivamente a tale data.**

**--Nel momento del commiato gli Alpini di Calvisano augurano al nostro Capo Gruppo di continuare il peregrinare per le montagne, sempre con il sorriso e una mano tesa ad aiutare il prossimo.**

**--Il Rugby Calvisano ricorda che Claudio è stato un suo dirigente, sostenitore e amico. Ed è vicino ai familiari in questo triste momento.**

**-- Addolorati dalla prematura scomparsa di Claudio Migliorati, a nome del Comitato per il Giardino dei Giusti di Calvisano, porgiamo le più sentite condoglianze. Nella sua veste di capogruppo degli Alpini ha condiviso in questi anni le finalità ed i valori del nostro Giardino.**

Mi sono chiesto il perché di questo grande “trasporto” emozionale. E anche attraverso queste brevi considerazioni possiamo arguire quanto la sua vita sia stata “una mano tesa”.

La famiglia è stata l’input nel quale sono cresciuti questi valori, che ha poi cercato di trasmettere ai figli con un esempio fattivo, sempre supportato dall’aiuto e dalla collaborazione della moglie Maria.

In una recente intervista a Claudio curata da Ivana Tratta per il periodico New Entry, egli stesso rispondeva al “grande quesito”

del perché “darsi”. Diceva: “la nostra associazione (qui parlava degli Alpini, ma l’espressione vale anche in senso assoluto) si dedica alle persone che hanno bisogno. È un concetto molto semplice, ma che al giorno d’oggi non è così scontato”. Ed alla domanda “quali sono i valori degli Alpini?”, rispondeva: “I valori della bandiera, della Patria e della famiglia. Sono valori condivisi e penso ci accomunino tutti. E poi l’altruismo e il prendersi cura degli altri sono valori che vale la pena tenere vivi e che nei nostri paesi sono ancora sentiti”.

Questo suo “lavoro” per il prossimo ed i bisognosi fu riconosciuto nel 2019 anche dalla Amministrazione Turini attraverso il conferimento della Onorificenza Beata Cristina, la massima onorificenza calvina.

La famiglia, dicevo: il seme della vita contadina degli avi di Berlingo si leggeva ancora nei suoi giorni. Non ha mai smesso di sentire la terra come una compagna di viaggio cui portare rispetto. Ancora pochi giorni prima della morte, sotto il bruciante sole agostano, lo si poteva osservare sul trattore, intento ad arare i campi di proprietà, in un atto di cura che sentiva come un dovere.

E poi il lavoro. Un lavoro “ereditato” anch’esso dalla famiglia di origine, quei tanti fratelli Migliorati che nel 1961, a Carpenedolo, decisero di dedicare le proprie energie alla creazione di una realtà artigianale, andando anche a costruire un capannone in quel di Calvisano. Alcuni arrivavano dalla agricoltura, altri dal lavoro di operaio presso una fabbrica di calzature, e non mancava chi era pure tornato da qualche lavoro all’estero.

Nel tempo ci si specializzò nella produzione di calzature e ciabatteria e nonostante i momenti di crisi che ogni società attraversa, come una fenice, l’attività seppe sempre risorgere dalle sue ceneri, magari trovando nuova forza nelle energie di un cambio generazionale. Così è stato per la generazione di Claudio, dei suoi fratelli e dei cugini; così è oggi per la generazione di alcuni dei loro figli. E certamente Claudio, ormai ritiratosi dalla Fly Flot, le era ancora profondamente legato, se non altro attraverso quel cordone ombelicale che vi vede oggi attivi proprio i suoi figli.

Una azienda non è solo il tuo lavoro, è anche la vita di tante famiglie che ruotano attorno a questa attività e si spendono per essa, siano essi datori di lavoro, artigiani, commercianti, operai. È una comunità. Quella comunità che ha “sentito” e “vissuto” il lutto per Claudio come la perdita di un caro amico.

*Pietro Treccani*



**Febbraio 2019:** conferimento della onorificenza Beata Cristina (nella chiesa Parrocchiale)



Volontario in CRI 2020, nel difficile periodo del COVID



Oratore al Giardino dei Giusti di Calvisano, quale capogruppo degli Alpini



## PARROCCHIA S. MARIA ANNUNCIATA VIADANA



**Domenica 28 aprile** hanno rinnovato le promesse battesimali:  
Claudia Boldini, Gaia Mutti, Antonio Elia,  
Nicole Gatta, Alessia Frattini, Aurora Padoan, Anita Panelli



**Domenica 12 maggio** hanno ricevuto da Mons. Giovanni Palamini i Sacramenti della Cresima e dell'Eucarestia: Simone Giacomazzi, Gabriele Turini, Mattia Pasotti, Thomas Tosoni, Daniele Guarisco, Fabio Lorenzi, Jacopo Mutti, Michela Manenti, Lara Mutti, Linda Dancelli, Noemi Facchetti, Cristian Gatta, Lorenzo Dordoni, Luca Lorenzi, Aaron Di Vita, Lara Comini e Giada Lesioli.

### CREV 2024

Anche durante questa estate il nostro oratorio per tre settimane è stato "invaso" da bambini e ragazzi che hanno partecipato con entusiasmo al CREV.

Il titolo proposto è stato "Via Vai – Mi indicherai il sentiero della vita", il tema è servito per comprendere che la vita di ognuno di noi è da percorrere al proprio passo, conoscendo nuovi amici, superando gli ostacoli e vivendo momenti belli; il tutto aiutati da alcuni passi della Divina commedia attentamente interpretati dai nostri anima-attori.

Molto apprezzate sono state le uscite: l'immane Prato Blu, le gite alla scoperta della montagna a Cevo e a Borno e la sorpresa di alcuni artisti del circo che hanno garantito alcune ore molto serene e divertenti.

L'unico vero ostacolo sul nostro cammino è stato il maltempo, che talvolta ha stravolto il nostro programma.

Tutte queste attività sono state intervallate con giochi, merende e lavoretti vari.

Inutile aggiungere che senza la partecipazione dei bambini e dei ragazzi e i genitori che credono in queste attività, tutto questo non sarebbe possibile!

Un grazie sincero a tutti i volontari che sempre ci sostengono e collaborano, alle mamme che sono sempre un valido aiuto e supporto.

Non possiamo dimenticare di ringraziare Don Tarcisio per il sostegno, i Coordinatori, e tutti gli Animatori che si sono impegnati in questo cammino! Arrivederci al 2025!



## 28° TORNEO NOTTURNO DI CALCIO



Anche quest'anno tra maggio e luglio si è svolto il nostro tradizionale torneo di calcio, giunto alla sua 28° edizione: costellata però da innumerevoli rinvii a causa del maltempo e serate incerte che ci tenevano con il naso all'insù.

Tuttavia le incertezze meteorologiche non hanno fermato l'entusiasmo dei nostri volontari, delle sedici squadre, tra le quali tante new entry, e del pubblico sempre presente.

La finale si è svolta nella serata di martedì 2 luglio e ha visto una tribuna gremita di tifosi e una cucina super indaffarata per poter garantire un servizio coi fiocchi.

Come sempre il nostro torneo si è rivelato un evento importante e irrinunciabile dell'estate viadanese, luogo di incontro e di divertimento sia per la nostra piccola comunità sia per i comuni vicini e lontani. Ma passiamo ora alle squadre che hanno vinto la ventottesima edizione:

**al 4° posto:** FALEGNAMERIA FAVALLI/STUDIO COFFETTI,

una delle novità di quest'anno;

**al 3° posto** per il secondo anno consecutivo: FALEGNAMERIA ROSA MASSIMO;

**2° posto** per la "squadra di casa": SB ASSICURAZIONI ed il **1° posto** invece per un'altra new entry: BONERA ACCONCIATURE.

Come ogni anno non mancano i premi individuali decretati in maniera molto attenta dal gruppo sportivo: ad Umberto Ventura di Falegnameria Rosa Massimo è stato assegnato il premio come miglior calciatore. Quello come miglior portiere è andato invece a Paolo Tonini di Bonera Acconciature e come capocannoniere Giacomo Pasotti di Falegnameria Favalli/Studio Coffetti, con ben 8 gol fatti tra le partite di quarti, semifinali e finali.

Complimenti a tutte le squadre che hanno partecipato rendendo possibile lo svolgimento di questo evento e un grazie infinto va a Don Tarcisio, a tutti i volontari, a tutti i nostri sponsor, alla Croce Rossa comitato di Calvisano sempre presente e naturalmente al nostro splendido pubblico che non manca mai di far sentire il proprio calore.

Grazie a tutti e... ci vediamo il prossimo anno!



## NATI ALLA GRAZIA



RONCOLATO ANASTASIA



CORBELLI FILIPPO



CAVALLARI ADELE

## GIORNATE IN COMPAGNIA

Si sa a noi genitori piace chiacchierare... e durante la festa di fine catechismo di quest'anno, tra una cosa e l'altra, c'è chi ha lanciato la proposta: "ma perché non ci troviamo anche durante l'estate per fare qualcosa assieme?" E come si suol dire c'è chi ha preso la "palla al balzo" ed è così che sono nate due iniziative che l'oratorio di Viadana ha promosso quest'estate: il Pigiama Party e la giornata a Gardaland.

Entrambe occasioni, per famiglie e non, di trascorrere del tempo insieme divertendosi.

Penso di non far torto a nessuno ringraziando quanti si sono prodigati in vario modo portando avanti le iniziative facendo sì che non rimanessero solo belle parole e un grazie a tutti coloro che hanno partecipato, sperando di poter ripetere queste belle esperienze anche nei prossimi anni.

### PIGIAMA PARTY

Prima si gioca e poi si montano le tende



### GARDALAND



### RIPOSANO IN PACE

La nostra comunità vuole dedicarti un breve ricordo. Ti ringraziamo per aver partecipato con entusiasmo alle iniziative dell'Oratorio. Ci rimarrà in mente il tuo modo di fare schietto e sincero. Non potremo dimenticare la tua risata contagiosa mentre svolgevi il turno al bar. Ciao Gabry, GRAZIE!



Gabriella Malderin in Contenti di anni 68



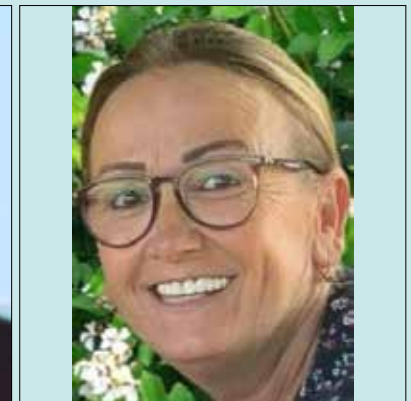
Lilliana Comensoli ved. Consolandi di anni 89



Lisetta Caraffini in Zaninelli di anni 68



Angelo Cavallari di anni 90



Ildiko Ibolya Dombi di anni 52

«Signore Dio, non possiamo sperare per gli altri più di quanto si desidera per se stessi. Per questo io ti supplico: non separarmi dopo la morte da coloro che ho così teneramente amato sulla terra. Fa' o Signore, ti supplico che là dove sono io gli altri si trovino con me, affinché lassù possa rallegrarmi della loro presenza, dato che ne fui così presto privato sulla terra. Ti imploro Dio sovrano, affrettati ad accogliere questi figli dilette nel seno della vita. Al posto della loro vita terrena così breve, concedi loro di possedere la felicità eterna».

**S.Ambrogio**

# LA CAMPANINA



PARROCCHIA  
DI S. MARIA DELLA ROSA  
MALPAGA DI CALVISANO



## Malpaga in Festa



## Serata con la Croce Rossa



## Tombola sotto le stelle



## Serata Campeggio



## Oratoriolimpiadi





# Malpaga West



## Congratulazioni

La comunità si congratula con gli studenti che si sono distinti nell'esame di terza media ed altrettanto con tutte le ragazze ed i ragazzi che hanno superato brillantemente l'esame di maturità alle scuole superiori: la determinazione e la volontà che avete dimostrato in questa occasione possano accompagnarvi sempre.

Con orgoglio ed ammirazione la comunità porge vivissime congratulazioni con l'auspicio di un radioso prosieguo nel campo del lavoro, alla neolaureata **MAGLI ELISA** ed ai suoi famigliari, che il **17 Luglio 2024** ha conseguito il diploma di Laurea presso lo I.E.D. (Arti Visive Grafic Design) di Milano, con valutazione **110** e **LODE** con titolo "L'Intelligenza Artificiale".



## Battesimi



**Ettore Giacomo Voltolini**

**Isabel Murati**



## PARROCCHIA S. MARIA NASCENTE MEZZANE

### SUCCESSO PER IL CONCERTO DELLA BANDA CIVICA A MEZZANE

*"Un giorno la cultura salverà il mondo" – Musica e cultura in Piazza Chiesa*

Puntuale a Mezzane di Calvisano l'annuale "Concerto di Inizio Estate" della Banda Civica Comunale, si è svolto nella serata di domenica 16 Giugno. Quest'anno lo storico teatro musicale è stato quello della Piazza Chiesa, accanto alla parrocchiale, anch'essa fra le antiche costruzioni storiche della frazione Calvisanese. Pubblico delle grandi occasioni, dire Concerto della Banda è sicuramente un sminuire l'insieme di una esecuzione di una Grande Orchestra, che già nell'invito sottolineava: "Sarebbe una festa grande per tutta la terra fare la pace prima della Guerra". Essa ha proposto ed ha fatto ascoltare della bellissima musica, attingendola da composizioni di storici maestri del panorama mondiale, grazie alla bravura dei quaranta orchestrali, ben diretti dal Direttore, maestro Andrea Norelli. Ogni brano, presentato da qualche parole dei bambini, affiancato a testi, filastrocche e liriche di cantanti e scrittori, è stato un momento

emozionante e coinvolgente. Così come lo sono state l'introduzione e le conclusioni, con un messaggio di responsabilità e di scelte sociali, che concorrono a responsabilità democratiche. Scelte che come cittadini, dovremmo condividere e porre in atto, concorrendo a far sì che la politica non continui ad essere distante dal popolo.

Questo Concerto della Banda Civica Comunale di Calvisano è diventato una grande serata di **cultura**. Una parola che più volte è echeggiata nell'ampio spazio della Piazza Chiesa mezzanese, nei vari interventi dal presidente della Banda, del Comitato di Partecipazione, e dell'Amministrazione Comunale, che ha patrocinato la manifestazione. "Un giorno la cultura salverà il mondo". Musica e Cultura, mai hanno fatto la guerra, hanno sempre operato per l'Amicizia e La Pace.

*Marino Marini*



### GREST 2024

Anche quest'estate, come da tradizione, il nostro oratorio e la nostra comunità è stata irraggiata dalla gioia del Grest, dei bambini trepidanti di sfidarsi e giocare insieme, dall'ansia degli animatori ancor più competitivi di loro e dal fischio degli arbitri, notoriamente severi e che sempre fan scontento qualcuno. Grazie all'entusiasmo e alla disponibilità di tanti giovani, abbiamo avuto un'altra estate da passare in compagnia, scandita dal motto "Via Vai!" e da una storia molto particolare e interessante: niente meno che la Divina Commedia. Il teatro infatti si conferma il momento più bello e atteso, quello dove gli animatori si trasformano e danno il meglio di sé, e i bambini incuriositi si domandano quali personaggi ci saranno sulla scena. Il divertimento del "dietro le quinte" è stato inventare giorno per giorno la sceneggiatura, racimolare costumi improbabili e imparare le battute, fingendo una nonchalance da divi di Hollywood, nei panni di Dante, Virgilio, Beatrice...

Oltre al tempo in oratorio abbiamo passato memorabili giornate in piscina, lanciandoci da scivoli altissimi e, disobbedendo talvolta ai bagnini, tuffandoci da bordo piscina, correndo poi ad asciugarci in fretta perché il mitico Gianni era arrivato e ci attendeva con il motore acceso, pronto a partire. La nostra gita ci ha condotti in treno, poi in traghetto ed infine a piedi fino a Montisola, sulla cima, al santuario della Madonna della Ceriola. L'attesa del treno immancabilmente in ritardo, il rumore della barca sulla onde del lago e infine il sudore e la fatica per giungere in cima è ciò che per molto tempo tutti ci ricorderemo con il sorriso sulla bocca pensando alla scena della mascotte

Niccolò che enuncia ad alcune signore sul molo le incredibili meraviglie del nostro Paese e di chi ci abita.

Insomma, un'altra estate ed un altro Grest sono passati, belli e felici come quelli precedenti ed anche di più! Ma noi non ci fermiamo, anzi, raddoppiamo, e il Grest lo abbiamo fatto anche a settembre. Chissà di non riuscire ad ingannare il tempo e far arrivare in un batter d'occhio una nuova estate e ricominciare daccapo il grande giro sulla giostra della vita.

*Nicola Santacatterina*



## XX TORNEO NOTURNO DI CALCIO TROFEO SAN DIONIGI

*Un trionfo sotto le stelle*

L'estate del 2024 sarà di certo ricordata da tutti noi per la raggiunta 20ª edizione del Torneo Notturmo di Mezzane, Trofeo San Dionigi. Oramai una tradizione consolidata, che quest'anno ha attirato un pubblico entusiasta da record, che ha riempito le tribune e gli spazi attorno al campo sportivo dell'Oratorio.

Il Torneo non è solo una competizione sportiva, ma anche il nostro modo per ricordare Luca, Stefano e Giulia, ragazzi alla cui memoria l'evento è dedicato. Persone importanti, amate, per tutti noi indelebili che ogni anno, nella serata conclusiva della finale, tornano in mezzo a noi. Un lungo striscione, sorretto da ragazzi e giovani, ha attraversato il campo sportivo con la scritta: **"Insieme a Voi in cielo è volato un pezzo del nostro cuore"**. Questo gesto ha sottolineato l'importanza del torneo non solo come evento sportivo, ma anche come momento di unione e riflessione per tutta la comunità di Mezzane.

La competizione è stata intensa e avvincente, con squadre che hanno dato il massimo in ogni partita. Le serate dei quarti, delle semifinali e delle finali sono state caratterizzate da un entusiasmo contagioso, con la frazione che vedeva raddoppiare i suoi abitanti per l'occasione! Ogni partita è stata un vero spettacolo, con colpi di scena e performance straordinarie da parte di tutti i partecipanti. Il pubblico ha potuto assistere a momenti di grande sportività e fair play, rendendo ogni serata indimenticabile.

Ma facciamo un passo indietro; il torneo inizia ufficialmente a giugno, tuttavia i preparativi hanno avvio mesi prima, quando il nostro Presidente, Michele, chiama a raccolta i volontari per un brainstorming di gruppo che si conclude con l'oramai tradizionale salame offerto dal Presidente. E' qui che il torneo

prende forma, si discutono nuove idee, format e calendari con l'intento ogni anno di rinnovarsi, di migliorare.

Il successo del torneo è infatti reso possibile grazie all'impegno dei molti volontari che, come ogni anno, garantiscono la propria disponibilità senza eccezioni. Dal bar alla cucina, dal gruppo cassa a chi si occupa a bordo campo di gestire squadre e attività connesse, ciò che accomuna il lavoro di tutti è la volontà di fare bene, di essere parte di qualcosa di grande, una famiglia che per oltre due mesi prende vita con il solo intento di rendere le serate del torneo qualcosa di unico nel suo insieme, qualcosa di speciale. Tutto ciò non sarebbe possibile senza l'indispensabile supporto di Don Tarcisio e della parrocchia che oltre a fornire spazi e ambienti ben curati (come il meraviglioso campo in erba, sempre più raro con l'avvento del sintetico), trasmette la propria vicinanza a tutti noi, celebrata con la messa dello sportivo che come da tradizione dà avvio al torneo.

Il nostro Torneo è molto più di una semplice competizione calcistica: è un evento che unisce, celebra la memoria di persone care e offre spettacolo e divertimento a tutti i partecipanti, volontari compresi! Quando le luci si accendono, i profumi della cucina si diffondono, il pubblico applaude e guardandoti attorno vedi persone amiche, questo è il torneo di Mezzane, è casa; una festa che va oltre il semplice sport, che rappresenta il cuore pulsante di Mezzane, unendo generazioni e regalando emozioni uniche.

Ogni anno non vediamo l'ora che inizi e poi non vediamo l'ora che finisca, l'impegno è tanto; ma già il giorno dopo la finale ci manca e rimaniamo in attesa di poter ricominciare, sempre un po' meglio, sempre un po' di più.



### RIPOSANO IN PACE



**VEZZOLI ENRICO**  
di anni 89



**MUTTI RINALDO**  
di anni 79



**CHIESA BATTISTINA**  
di anni 85

### MATRIMONIO



Matta Donatella con Telefri Orazio

## RICORDIAMO INSIEME

Rubrica dedicata a coloro che ci hanno lasciato in questi mesi per rinnovare il ricordo e la preghiera per questi nostri cittadini



16 - BENEDETTI PAOLO  
di anni 80



17 - GIACALONE VITO  
di anni 67



18 - MARTELENCO NATALE  
di anni 88



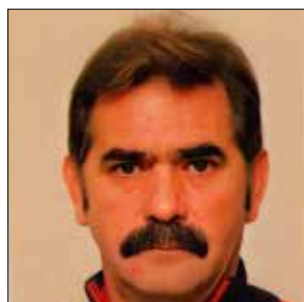
19 - POLI CLOTILDE  
in Mori di anni 84



20 - DECCA BRUNO  
di anni 61



21 - TONELLO NERIS  
ved. Tononi di anni 82



22 - SILINI LORENZO  
di anni 69



23 - FERRARI AFRA  
di anni 72



24 - SOLAZZI PRIMO ROSARIO  
di anni 93



25 - MARTELENCO GERARDO  
di anni 82



26 - MIGLIORATI CLAUDIO  
di anni 72

## IN MEMORIA



RINO ZANELLI  
16/03/1940 - 19/08/2021

Sei sempre nei miei  
pensieri. Tua moglie



MARCHETTI ANGELA  
28/09/2004 - 28/09/2024

Non ci sono addii per noi.  
Ovunque tu sia, sarai  
sempre nei nostri cuori.  
Figli e nuore.



PALLAVICINI ERMELINA  
06/09/2023 - 06/09/2024

Cara mamma e cara  
maestra, i tuoi insegna-  
menti ed il tuo esempio  
rimangono sempre vivi  
nei nostri ricordi.  
I tuoi cari.



RUZZENTI MIRIAM  
16/01/1956 - 29/09/2009

Sono passati ormai 15 anni ed insieme  
a te è volato in cielo un pezzo del nostro  
cuore. Cara Miriam, la tua scomparsa ci  
ha lasciato un grande vuoto che niente e  
nessuno potrà mai colmare. Ci manchi.  
Le tue sorelle



PAGANI DOMENICA E VENTURINI CELESTE  
22/09/2012 - 11/06/1987

Il vostro ricordo è sempre vivo in noi.  
Con affetto. i vostri cari.



PANIGARI MARIA E MORI BRUNO  
31/08/2008 31/08/2024 09/07/2015 - 09/07/2024

E ancora siete qui tra noi nella nostra quotidianità che fa  
rivivere sempre il vostro dolce ricordo. Grazie per il bene che  
ci avete voluto e per tutto quello che ci avete insegnato.